

Lara Ghiglione

## “Dall’esecutivo promesse roboanti ma la ministra Calderone è sparita”

La segretaria confederale della Cgil: “Assurdo andare in pensione pagando con il proprio Tfr”



ROMA

**L**a Cgil bocchia la proposta del sottosegretario Claudio Durigon di estendere la pensione anticipata a 64 anni con 25 di contributi anche ai lavoratori del sistema misto, che però per accedere al beneficio dovrebbero utilizzare la rendita del Tfr per raggiungere la soglia minima necessaria. La segretaria confederale della Cgil Lara Ghiglione accusa: «Il governo aveva fatto promesse roboanti e adesso scopriamo che la pensione se la devono pagare i lavoratori con il loro trattamento di fine rapporto. Siamo contrari».

**Lei intende che con questa misura verrebbe meno il Tfr accantonato?**

«Certo, i lavoratori dovrebbero utilizzare parte delle risorse del Tfr per andare in pensione, è un principio sbagliato. È uno specchietto per le allodole: il governo fa credere che si può lasciare il lavoro a 64 anni e poi in real-

tà le conseguenze economiche le paga chi vuole andare in pensione. È una presa in giro, considerando la premessa elettorale dei famosi 41 anni».

**Di andare in pensione con 41 anni di servizio indipendentemente dall’età non se ne parla più...**

«È un tema che è sparito come la ministra Calderone. Noi non parliamo con lei di pensioni da due anni, intanto però il governo ogni mese se ne esce con proposte assurde».

**Volete essere ricevuti in vista della prossima legge di bilancio?**

«È quello che stiamo chiedendo, pur di non incontrarci la ministra Calderone si è inventata l’Osservatorio sulla spesa previdenziale e assistenziale con 15 super esperti senza alcun mandato politico del governo. Siamo stati ore e ore a discutere e ci davano anche ragione in merito alle istanze che portavamo

al tavolo, ma la ministra è totalmente sparita, noi sulla previdenza non abbiamo più fatto una discussione con il governo. Ogni tanto se ne esce Durigon con la proposta del mese, ma soluzioni zero. Vorremmo sapere questo governo cosa intende fare dopo le promesse che sono state fatte».

**L’altra questione sul tavolo riguarda il blocco dell’aumento di tre mesi dei requisiti pensionistici che scatte-**

**rebbero a partire dal 2027. Senza una sterilizzazione dell’aspettativa di vita, l’età per la pensione di vecchiaia salirebbe a 67 anni e 3 mesi e la pensione anticipata a 43 anni e 1 mese per gli uomini e 42 anni e 1 mese per le donne. Anche in questo caso il governo ha assicurato un intervento.**

«Il governo annuncia provvedimenti spot, però noi ci troviamo sempre con questa spada di Damocle. La verità è che bisogna discutere una vera riforma che



tenga conto di tutto, non è la trovata del momento di Durigon per provare a calmare gli animi che risolve i problemi».

**Di cosa volete discutere con la ministra Calderone?**

«Dei lavori gravosi ed usuranti, delle pensioni povere delle donne, dei giovani che cominciano a lavorare tardi e hanno impieghi discontinui, precari e

part-time. Bisogna parlare dei problemi attuali e di quelli che avremo fra dieci e vent'anni, se non lo facciamo oggi mettiamo a rischio la tenuta del sistema previdenziale».

**Quota 103 è giunta a fine corsa, che fine farà Opzione donna?**

«Con tutti i paletti che sono stati messi Opzione donna praticamente non esiste

più. Andrebbe ripristinata perché permetteva di fare una scelta, seppur dolorosa vista la perdita economica, ma il governo l'ha cancellata, negando i diritti di queste lavoratrici. Inserendo i criteri dell'Ape sociale ormai le beneficiarie sono pochissime». **LU. MON. —**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lara Ghiglione**

Segretaria Cgil

È una presa in giro  
bisogna discutere  
della riforma  
non della proposta  
del mese di Durigon